

Attacco dell'«Avanti!» ai magistrati di Tangentopoli: l'inchiesta non è chiara

«E' Eroe di fantasia»

Il giornale psi: non è oro tutto quel che luccica. Il procuratore: stupefatti, ma andiamo avanti

MILANO. Bobo Craxi e il psi vanno all'attacco dei giudici di Tangentopoli. La mia progettazione di Chiesa - scrive il giornale - è un'operazione di...



Loris Zaffra, ex sindaco socialista e dirigente psi raggiunto da tre ordini di custodia cautelare emessi dai giudici milanesi

E Bobo Craxi a «Panorama» «Certi giudici di Mani Pulite hanno frequentato Chiesa ben più di quanto facessi io»

ora, infatti, le proteste si erano limitate alla violazione presunta del segreto istruttorio. Stando alla vigilia del processo, che prende spunto dalle preoccupazioni di Piccoli per il giudice Di Pietro, è a tutto campo. «Per essere sinceri - si legge - non crediamo che il magistrato corra alcun pericolo di questa natura...»

che ha finito con il procedere a zig zag. Il tono, insomma, sale anche se Francesco Saverio Borrelli, il procuratore capo, mantiene la calma. Ecco la sua replica: «I magistrati milanesi dell'inchiesta Mani Pulite, moderatamente stupefatti per le parole di senso oscuro che da svariati giorni e con diversi intenti gli vengono affastellate sulla loro attività e sulle loro persone, non convergono tuttavia alcun turbamento e proseguono, con la serenità e l'impegno di sempre, il loro faticoso lavoro di ricerca della verità perché sia riaffermato ad ogni livello il primato del diritto...»

Ma va ricordato che, sull'Avanti di ieri era già partita un'altra bordata proprio contro Borrelli. Il procuratore si era detto fortemente scandalizzato per le dichiarazioni dell'onorevole Piccoli. «Così - gli ha risposto il giornale socialista - si alimenta la caccia alle streghe e ci si mette su una strada di intolleranza...»

Il giudice Antonio Di Pietro pesantemente criticato dall'«Avanti» alla vigilia del suo rientro a Milano

table che il braccio di ferro continui, soprattutto dopo la sortita di Bobo Craxi. Ed è logico associarsi alla replica di Tangentopoli alla lettera: «Vittorio Craxi chiarisce il senso delle sue parole. Così espresse suonano come un messaggio ambiguo. E oscuri ai lettori...»

Martinazzoli Per Gava «segretario incredibile»

ROMA. Antonio Gava bocchia con sarcasmo la candidatura di Martinazzoli alla segreteria dc. Lo fa in un'intervista pubblicata stamane dal «Mattino» di Napoli. Ecco il passo più interessante: «Sul futuro leader del partito è sbagliato fissarsi sui nomi. Dobbiamo essere capaci invece di vedere come dobbiamo cambiare...»

Ex senatore E' morto il generale Nino Pasti

ROMA. Il generale di squadra aerea ed ex senatore della sinistra indipendente Nino Pasti è morto a Roma dopo una lunga malattia. Aveva 83 anni. Le esequie sono state celebrate nella giornata di venerdì nel più stretto riserbo. Così hanno voluto i familiari, tant'è che la notizia della scomparsa del generale è stata comunicata alla stampa solo a funerali avvenuti sabato.

INTERVISTA

L'ULTIMA CAMPAGNA DI PANNELLA

ROMA. E politici da indagare non sono cinquecento, ma cinquecentomila. E non è un caso, però, è un altro. Il problema, con Pannella, è sempre un altro. «C'è anche per il primo scritto del leader radicale, rimasto solo - con il suo vestito bianco alla mano - a Gattabui - ad uscire dai corridoi del Palazzo Ferragosto. Giovedì scorso le agenzie di stampa bevevano la clamorosa notizia. Pannella aveva deciso di avviare un'indagine contro cinquecento vip del ceto politico italiano, per scoprire il tasso di corruzione. Una boutade per attirare l'attenzione dei giornali in un momento in cui gli altri politici oziano ancora sotto l'ombrello? Pannella nega. Una iniziativa inappellabile, una iniziativa impegnativa...»

Il leader radicale è deciso a preparare un dossier: come si possono spiegare certi atti e certe ville?

«Così indagherò sui profitti del regime e dei politici»

scale. Bossi è un ribelle. E i ribelli non fanno le rivoluzioni. Per quelle ci vogliono i rivoluzionari. Io lo sciopero fiscale lo farei solo se fossi sicuro di aver presidiato un governo che fa la vera riforma, mandando in galera per cinque anni gli evasori...»



Qui a fianco Orlando (e sotto) Emma Bonino. «Qualcuno al governo mi evasore? Ho paura di lei»



A fianco, Pannella e (sotto) Mancino criticato «per l'idea del superpartizito»

A proposito di governo: sarebbe davvero entrato in quello di Amato? «Non so. Ho fatto fare solo il presidente del Consiglio. O, in casi straordinari, il ministro degli Esteri. Ma Franco Bonaglia, qualcuno deve aver avuto paura di una Bonino al governo e ha preferito lasciarsi fuori...»

«Alle elezioni milanesi metto in lista Cervetti e Del Pennino»

ne ad Ostia, ho potuto sapere chi ha convertito case a Villa di Malafede e all'Infernetto...»

Ugo Bertone

DALL'ITALIA

Napolitano contro crisi che anticipino il voto

ROMA. «Chiunque pensasse oggi, all'india di questa legislatura, già a una sua rapida fine, sarebbe irresponsabile». Il presidente della Camera, Giorgio Napolitano, prende posizione in un'intervista all'Unità di oggi e osserva che occorre bere la critica dell'attuale governo e rivestitura parlamentare per allargare la maggioranza. Per poi concludere: «È una simile evoluzione si misureranno soprattutto sulle scelte della legge finanziaria».

Cossutta, no a sindacati scelti dagli elettori

ROMA. Armando Cossutta, presidente di Rifondazione comunista, si è espresso sul tema del cedimento del pdi fronte all'attacco da destra sul piano legislativo, con i piani costituzionali, in particolare per quanto riguarda l'elezione diretta del sindaco. «Un coro di consensi si può raccogliere pagando la decisione dell'Assemblea siciliana sulla elezione diretta del sindaco. Una decisione votata in un battellone da una maggioranza non solo consociativa ma regime, contraria soltanto Rifondazione comunista. La decisione di Panno prelude alla nascita di un partito di sinistra...»

ROMA

ROMA ALLA REDAZIONE Quando ieri pomeriggio Pietro Ingrao ha saputo, leggendo «Panorama», di aver incontrato il papa, ha detto: «È un fatto che il papa è stato a Roma...»

Ma, per tornare alla famosa inchiesta, chi si è sporcato di più? «So a malapena come campo io e forse altri dieci, nel Palazzo. Mai stato a pranzo da un politico, quindi non conosco le case in cui abitano. Si parla dell'attico di De Mita, ma proprio perché se ne parla, quello in fondo è il caso più limpido. E gli altri? Già, gli altri? Come presiede di circoscrizione...»

Secca replica a Panorama che aveva «scoperto» l'incontro con Dio del dirigente comunista «Io, Ingrao, convertito? Una fondonia»

la notizia lo ha raggiunto in un eremo vicino Fano dove partecipava ad un convegno che ogni anno mette a confronto laici e religiosi l'anno scorso vi prese parte Rossana Rossanda. Nel giro di poche ore Ingrao ha fatto dettare una smentita categorica alle agenzie per far sapere che lui non è stato accolto dal papa...»

questioni cattoliche e al Vaticano, vi sono, infatti, anche le storie personali dei dirigenti di un partito di matrice ateo composto da cattolici, operante in un Paese prevalentemente cattolico, ma guidato da sempre da segretari non credenti. Togliatti non era credente, né lo era Luigi Longo. Me lo ha abbracciato la fede Enrico Berlinguer che aspettava la moglie, ferente cattolica, sull'uscio della chiesa. Stessa cosa si può dire di Alessandro Natta, che pure ha donato una cappella situata in un'isola del lago di Como. E infine nemmeno Occhetto, che pure si è circondato di collaboratori vicini al mondo cattolico, è credente. E' naturale, quindi, che il minimo apriorico di Pietro Ingrao, samente leggendaria che ricorre sul rapporto dei vari capi del pdi con la religione. Al di là della grande indagine rivolta sempre dai leader comunisti alla



Massimo Gramellini

Rispetto per i nomi. Lo chiede il pontefice

CITTA' DEL VATICANO. Un richiamo perché si rispettino gli usanze e i costumi, le tradizioni soprattutto nel Vecchio Continente è stato rivolto ai governatori del mondo cattolico, il papa, attraverso un messaggio inviato ai circa 400 pastori francesi, in questi giorni, a pellegrinaggio in Chiocciola. E infine nemmeno Occhetto, che pure si è circondato di collaboratori vicini al mondo cattolico, è credente. E' naturale, quindi, che il minimo apriorico di Pietro Ingrao, samente leggendaria che ricorre sul rapporto dei vari capi del pdi con la religione. Al di là della grande indagine rivolta sempre dai leader comunisti alla

Non è demagogia? «No, è l'unico modo responsabile di tradurre il sentimento popolare contro il resto di questa demagogia. Attaccare Gelli per coprire i Gelli di oggi o fare come un anno fa, che salta fuori il tema della superpartizito, ennesimo coordinatore di una polizia in cui tutti coordinano la loro condotta. E poi Amato, che ci fa votare la centocinquantesima legge sull'ordine pubblico in trent'anni e ha il coraggio di dire: il Parlamento non ci faccia perdere tempo. Tutti demagoghi. E tutti untori, compresi Martelli. E Bossi, naturalmente, il nuovo Cicuarcchio. Che minaccia lo sciopero fi-

La notizia lo ha raggiunto in un eremo vicino Fano dove partecipava ad un convegno che ogni anno mette a confronto laici e religiosi l'anno scorso vi prese parte Rossana Rossanda. Nel giro di poche ore Ingrao ha fatto dettare una smentita categorica alle agenzie per far sapere che lui non è stato accolto dal papa...»

questioni cattoliche e al Vaticano, vi sono, infatti, anche le storie personali dei dirigenti di un partito di matrice ateo composto da cattolici, operante in un Paese prevalentemente cattolico, ma guidato da sempre da segretari non credenti. Togliatti non era credente, né lo era Luigi Longo. Me lo ha abbracciato la fede Enrico Berlinguer che aspettava la moglie, ferente cattolica, sull'uscio della chiesa. Stessa cosa si può dire di Alessandro Natta, che pure ha donato una cappella situata in un'isola del lago di Como. E infine nemmeno Occhetto, che pure si è circondato di collaboratori vicini al mondo cattolico, è credente. E' naturale, quindi, che il minimo apriorico di Pietro Ingrao, samente leggendaria che ricorre sul rapporto dei vari capi del pdi con la religione. Al di là della grande indagine rivolta sempre dai leader comunisti alla

questioni cattoliche e al Vaticano, vi sono, infatti, anche le storie personali dei dirigenti di un partito di matrice ateo composto da cattolici, operante in un Paese prevalentemente cattolico, ma guidato da sempre da segretari non credenti. Togliatti non era credente, né lo era Luigi Longo. Me lo ha abbracciato la fede Enrico Berlinguer che aspettava la moglie, ferente cattolica, sull'uscio della chiesa. Stessa cosa si può dire di Alessandro Natta, che pure ha donato una cappella situata in un'isola del lago di Como. E infine nemmeno Occhetto, che pure si è circondato di collaboratori vicini al mondo cattolico, è credente. E' naturale, quindi, che il minimo apriorico di Pietro Ingrao, samente leggendaria che ricorre sul rapporto dei vari capi del pdi con la religione. Al di là della grande indagine rivolta sempre dai leader comunisti alla

questioni cattoliche e al Vaticano, vi sono, infatti, anche le storie personali dei dirigenti di un partito di matrice ateo composto da cattolici, operante in un Paese prevalentemente cattolico, ma guidato da sempre da segretari non credenti. Togliatti non era credente, né lo era Luigi Longo. Me lo ha abbracciato la fede Enrico Berlinguer che aspettava la moglie, ferente cattolica, sull'uscio della chiesa. Stessa cosa si può dire di Alessandro Natta, che pure ha donato una cappella situata in un'isola del lago di Como. E infine nemmeno Occhetto, che pure si è circondato di collaboratori vicini al mondo cattolico, è credente. E' naturale, quindi, che il minimo apriorico di Pietro Ingrao, samente leggendaria che ricorre sul rapporto dei vari capi del pdi con la religione. Al di là della grande indagine rivolta sempre dai leader comunisti alla

questioni cattoliche e al Vaticano, vi sono, infatti, anche le storie personali dei dirigenti di un partito di matrice ateo composto da cattolici, operante in un Paese prevalentemente cattolico, ma guidato da sempre da segretari non credenti. Togliatti non era credente, né lo era Luigi Longo. Me lo ha abbracciato la fede Enrico Berlinguer che aspettava la moglie, ferente cattolica, sull'uscio della chiesa. Stessa cosa si può dire di Alessandro Natta, che pure ha donato una cappella situata in un'isola del lago di Como. E infine nemmeno Occhetto, che pure si è circondato di collaboratori vicini al mondo cattolico, è credente. E' naturale, quindi, che il minimo apriorico di Pietro Ingrao, samente leggendaria che ricorre sul rapporto dei vari capi del pdi con la religione. Al di là della grande indagine rivolta sempre dai leader comunisti alla